CGIL FISAC CIDA **DASBI** fabi Fiba CISL

INCONTRO DEL 7 GIUGNO 2012

Si è tenuto oggi il previsto incontro concernente le ricadute del Decreto Monti sul collocamento a riposo d'ufficio, sulle modifiche all'RTQ e allo schema di previdenza complementare, sugli anticipi sull'IFR.

La Delegazione aziendale in apertura ha richiamato le posizioni già esplicitate nel corso dei precedenti incontri, chiedendo al tavolo sindacale di conoscere l'orientamento complessivo con riferimento all'insieme dei temi oggetto di confronto.

Le scriventi OO.SS. hanno manifestato l'esigenza di trattare congiuntamente tutti i profili previdenziali concernenti il personale rivenienti dalle modifiche alla disciplina esterna, preservando gli interessi di tutte le generazioni coinvolte.

In tale prospettiva, si è espressa grande preoccupazione per le possibili ricadute negative legate all'allungamento della vita lavorativa (di cui la regolamentazione del collocamento a riposo d'ufficio è solo uno degli aspetti) e per l'assetto del fondo complementare.

Relativamente alle ricadute del Decreto Monti in materia pensionistica, per l'urgenza dettata dalla necessità di tutelare le situazioni di colleghi che altrimenti si troverebbero privi sia di retribuzione sia di pensione, si è convenuto di trovare un accordo negoziale sulla disciplina del collocamento a riposo d'ufficio, anche se sarebbe stato preferibile trattare la questione al di fuori di una logica emergenziale e in un contesto più generale.

La Banca ci ha dato atto, infatti, che la modifica dei termini di collocamento a riposo d'ufficio è soltanto uno dei problemi da risolvere in conseguenza dei mutati requisiti di accesso al trattamento pensionistico: gli impatti dell'invecchiamento della popolazione dei dipendenti di Banca sono piuttosto da valutare anche in termini di sistemi di carriera e gestionali, di trattamenti previdenziali (soprattutto per la platea dei post '93), di orari di lavoro e di aspettative o distacchi.

Una volta registrata la chiusura della Banca di fronte a una proposta per trovare una modulazione graduale per giungere dagli attuali limiti regolamentari a quelli previsti dalla legislazione, le OO.SS. scriventi hanno condiviso l'opzione relativa alla fissazione di un unico limite coincidente con la sola età anagrafica per il pensionamento di vecchiaia. Tale limite, da un lato, offre al singolo un certo grado di libertà nello scegliere il momento più favorevole per lasciare la Banca, dall'altro, non penalizza oltremodo i più giovani (soggetti al regime contributivo puro) perché non li obbliga ad accedere anticipatamente al pensionamento.

Peraltro, questa nuova previsione potrebbe anche riguardare coloro che hanno maturato i requisiti di accesso alla pensione entro il 31.12.2011.

Le scriventi OO.SS. hanno inoltre richiesto e ottenuto di prevedere un opportuno momento di confronto Banca-Sindacato per valutare gli impatti derivanti dalla modifica dei termini regolamentari per il collocamento a riposo d'ufficio. Ciò al fine di adottare specifici interventi correttivi, utili a rafforzare le concrete opportunità per tutte le generazioni di uscita anticipata rispetto al limite dell'età anagrafica prevista per il pensionamento di vecchiaia, per contrastare una situazione che potrebbe altrimenti avere effetti negativi sulla dinamica delle assunzioni e degli avanzamenti.

Per quanto concerne gli interventi sulla disciplina del Fondo Pensione complementare, le OO.SS., coerentemente con quanto già previsto nel vigente accordo, hanno rimarcato l'esigenza di continuare a perseguire una linea di omogeneizzazione dei trattamenti pensionistici tra le diverse generazioni di personale.

Il negoziato su questo tema ha consentito in data odierna di conseguire avanzamenti in termini di:

1. riduzione all'1,5% del contributo del singolo lavoratore per fruire della contribuzione massima da parte della Banca pari al 7,34%;
2. aumento fino a 26 anni, dagli attuali 21, dell'età del figlio studente superstite per avere diritto alla reversibilità;
3. istituzione di una commissione paritetica che stabilmente affronti le problematiche concernenti la previdenza complementare in Banca; nell'immediato il compito prioritario della commissione sarà quello di valutare la fattibilità tecnica e i relativi costi delle proposte avanzate dal tavolo sindacale.

Inoltre, le scriventi OO.SS. hanno chiesto di inserire direttamente nell'articolato dell'accordo la dichiarazione a verbale concernente la previsione di intervento diretto da parte della Banca in caso di squilibrio finanziario nella riserva.

Per quanto riguarda il TQP abbiamo chiesto e ottenuto l'equiparazione al regime previsto nell'ambito dell'AGO del trattamento di reversibilità per i figli studenti superstiti entro i 26 anni.

Nei prossimi giorni la Banca produrrà dei testi sui quali le OO.SS. saranno chiamate ad esprimersi in vista di un prossimo incontro di trattativa che si terrà nella prossima settimana.

Roma, 7 giugno 2012

Le Segreterie Nazionali